

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Avanzi Delle Antichita Esistenti A Pozzuoli Cuma E Baja

Paoli, Paulus Antonius

[Firenze], 1768

Delle Spiegazioni Fogl. 8. = Explicationum Fol. 8.

urn:nbn:de:gbv:45:1-3476

La parte occidentale scomvolta da varj movimenti della terra e del mare, appena conserva tanto da poterli congetturare qual fosse l'antico suo stato. Noi più abbasso parleremo separatamente del Monte nuovo, e del lago d'Averno (1), de' 3 monti Euboici e della campagna di Cuma (2). Dovendo spiegarci al presente il seno unitamente col litorale, sopra di che nascono gran difficoltà temo di comparire presuntuoso col pubblicare un'opinione nuova, ed a quanto è stato scritto fin qui diametralmente opposta. E primieramente qual sia il presente stato del seno e del lido si ravvisa dalla maggior tavola Topografica. Andandosi da Pozzuolo a Baja, passato il monte nuovo n. 36 s'incontra a destra una stagnante palude n. 47 che chiamano Lucrino, e sostengono (3) essere un avanzo dell'antico lago così detto. Il mare che è dirimpetto ha moltissimi vastigi e di massi e di edifizj n. 49, anzi una strada solciata n. 50, la quale si estende dentro mare a 240 passi. Viene appresso il seno di Baja n. 52, creduto l'antico suo porto (4) e sul lido il Tempio di Venere n. 55. Quivi vicino se ne osserva un altro n. 59, sopraffatto quasi tutto dall'onde del mare, che prende nome da Ercole, e viene finalmente Bacoli n. 58. Questo è lo stato presente del luogo; ma qual fosse anticamente lo dimostra la tavola più piccola; a difesa della quale farò alcune brevi riflessioni.

Il lago Lucrino non sembra doversi collocare né dov'è la palude, né dov'è il monte nuovo, ma dove ritrovarsi al presente il seno di Baja. Imperciocché Strabone ci assicura che toccava Baja (5) e altrove che fino a Baja si estendeva (6). Plinio pone il medesimo tra il porto di Baja e Bacoli (7), e racconta che un fanciullo fu trasportato da un delfino pel detto lago da Baja a Pozzuolo (8). Tacito (9) unitamente a Svetonio (10) accreditati Scrittori ci dicono, che Agrippina scampata dal naufragio andasse nel Lucrino da Baja a Bacoli; come con più distinzione altrove (11). Finalmente sul lido di Baja v'era un tempio dedicato a Venere chiamata Lucrina, perchè il medesimo al detto lago sovrastava. Ecco dunque che il Lucrino dee collocarsi in fuori ed a costo a Baja. (12)

Sappiamo inoltre da Strabone (13) e da altri Scrittori (14) che il Lucrino era infestato continuamente dalle acque del mare. Quindi acciocchè non si mescolassero, vi fu fatto un riparo prima da Ercole, come dicesi (15) il quale rovinato dal frequente frotto del mare fu rifatto al tempo di Augusto (16). Or presentemente il mare non trattenuto da alcun argine neppure arriva alla palude né alle falde del monte nuovo; benché avendo occupato il lido, come dimostra, no i tempi (17) e gli edifizj sott'acqua, sia vicinissimo. Come dunque poteva accadere che infestasse questo luogo, quando n'era tanto più lontano?

L'argine sopraddetto era secondo Strabone (18) di otto stadi, o sia più di mille passi. Noi avendo misurato il luogo dal monte di Trivoli n. 51 fino alle falde del monte nuovo, tutta quella fronte non ha più di 715 passi di lunghezza; cosicchè manca quivi anche il luogo all'estensione del Lucrino. Ma forse quello che ora contiene il monte nuovo, conteneva una volta il lago? Certamente, se non sapessimo, che quivi ora un Villaggio popolato con Monasterj, Ospedali, Ville, poderi, detto Tripergole (19) oltre alle infinite altre inconvenienze che nascono da questa opinione (20). Potrà dirsi che la palude dal suo curvo seno dilatata nell'aperto, ove i monti si stargano, fosse essa il lago; ma conviene ricor-tarsi delle fabbriche e de' fondamenti, che quivi s'incontrano. In oltre bisogna avvertire, che mentre indebitamente si concede il luogo al Lucrino, non si ritolga al Porto Giulio. Di questo, non meno che dell'altro di Baja, nella spiegazione che segue.

Occidentalis pars variis terrae marisque concussa motibus vix tantulum servat, ex quo liceat quae quondam fuerit saltem conicere. De cinereo monte, Avernoque lacu, (1) deque Euboicis montibus, Cumanoque agro (2) infra singillatim futurus sermo. Nunc maris finium una cum litorali cursu, quibus in expediendis grauis exoritur difficultas, explicaturus vereor ne mihi nimium arrogare videar, dum inaudita promere contendo, atque iis quae hactenus scripta sunt, penitus adversaria. Primum qui nunc sinus litorisque facies ex majori Topographica Tabula perspicuum est. Puteolis dum tenditur Bajas, novo emento monte n. 36 occurrit sinistrorium coenosa palus n. 47 Lucrinum appellant, et veteris huiusce lacus reliquum esse defendunt (3). Mare e regione positum innumera habet qua molium qua substructionum vestigia n. 49 quin et viam quadrato lapide stratum n. 50 quae ad passus 240 in mare protenditur: Bajarum finis n. 52, quem veterem portum credunt (4), sequitur; atque in litore Veneris templum n. 55 nec longe aliud visitur templum n. 59 marino aestu fere obrutum quod ab Hercule nomen mutuatur; ac Bauli tandem n. 58 occurrunt. Haec in praesens loci facies: verum quae quondam fuerit, minor tabula ostendit, quam ad confirmandam nonnulla breviter circumspiciam.

Lucrinus lacus neque ad paludis neque ad cinerei montis locum videtur constitutus; sed ubi nunc Bajarum sinus. Strabo enim testatur illum Bajas attigisse (5); et alibi (6) ad Bajas usque extendi. Plinius Lucrinum Bajarum lacum inter et Baulos collocat (7); narratque puerum delphino insidentem Baiis per eundem Puteolos advectum. (8) Tacitus (9) unaque Svetonius (10) gravissimi Scriptores Agrippinam naufragio defunctam referunt Baiis per Lucrinum Baulos concessisse; uti fufius alibi (11). Denique in Bajano litore Veneris templum, quod cum Lucrino immineret, Lucrina et ipsa appellata, Lucrinus igitur extra, Baiisque conterminus statuendus. (12)

Ex Strabone (13) praeterea, aliisque Scriptoribus (14) habemus Lucrinum marinis fluctibus quotidie petendum: hinc ne permiscerentur undae, addita claustra primum, ut fertur, ab Hercule (15); quae perpetuo maris illi labefactata iterum Augusti aetate posita fuere (16). At mare in praesens, aggere prohibente nullo, neque ad paludem neque ad novi montis radices pervenire valet; licet in praesens litore usque occupato, quod templum (17) atque aedificia infra aquam testantur, tam sit proximum quam quod maxime. Qui igitur fieri potuit ut tunc remotius locum fluctibus aggredere-tur?

Claustrum ejusmodi ex Strabone (18) stadiorum VIII. seu passuum plus mille protendebatur in longitudinem. Locum dimensi a Tritulino colle n. 51 ad extremam novi montis partem non amplius pass. DCCXV. totam extendi frontem comperimus: ut et ibidem extensioni Lucrinae locus desit. At forsan qui nunc novum montem olim lacum complectebatur? Utique: nisi constaret oppidum eo in loco incolarum frequentia, Coenobii, Xenodochii, villis, praediisque refertum existisse, cui nomen Tripergulae (19): ut absurdiora mittam, quae ex huiusmodi sententia proficiuntur. (20). Dices paludem fortassis ex anteriori recessu in apertum productam, ubi colles laxantur, ipsum fuisse lacum. Verum illud memoria ne excidat, aedificia ibidem ac substructiones occurrere. Cavendum praeterea ne cum immerito lacui huiusmodi attribuitur locus, Iulio portui adimatur. De hoc, uti et de altero Bajano in explicatione sequenti.

(1) ad Tab. III. (2) ad Tab. III. (3) Cluver. Ital. antiq. Colloc. mont. n. 51. antiq. antiq. v. c. Puteolan. v. v. (4) Cluver. antiq. sin. c. 1. (5) Tab. III. (6) Tab. III. (7) Tab. III. (8) Tab. III. (9) Tab. III. (10) Tab. III. (11) Tab. III. (12) Tab. III. (13) Tab. III. (14) Tab. III. (15) Tab. III. (16) Tab. III. (17) Tab. III. (18) Tab. III. (19) Tab. III. (20) Tab. III.

